

la Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

ANNO LXXIV - N. 156

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 5 GIUGNO 2026

IL PROVVEDIMENTO APRE ALLA FILIERA DELL'ATOMO DI NUOVA GENERAZIONE
E ALLA PRODUZIONE DI IDROGENO. LA MAGGIORANZA PARLA DI SVOLTA
PER L'AUTONOMIA ENERGETICA, RESTANO DUBBI SUI COSTI

Via libera della Camera al piano nucleare: ora il Senato, poi le regole per i nuovi impianti

MAURIZIO PICCININO

E dunque il ritorno del nucleare entra ufficialmente nell'agenda energetica italiana. Con 155 voti favorevoli, 86 contrari e 8 astenuti, la Camera ha approvato ieri il disegno di legge delega che affida al Governo il compito di costruire l'architettura normativa per la nuova stagione dell'atomo.

Il testo passa ora al Senato, dove la maggioranza punta a chiudere l'iter entro luglio per arrivare ai decreti attuativi già entro la fine dell'anno. Non si

tratta ancora della costruzione di centrali né dell'individuazione di siti. Il provvedimento ha aperto però la strada a un cambio di paradigma che il Governo considera indispensabile per affrontare la crescita della domanda energetica dei prossimi decenni, sostenere la decarbonizzazione e ridurre la dipendenza dalle importazioni.

Nella visione dell'esecutivo il nucleare non sostituisce le rinnovabili, ma si affianca ad esse.

continua a pagina 3

Dal 12 giugno scattano le nuove procedure europee di frontiera: iter accelerati per i richiedenti provenienti da Paesi a basso tasso di accoglimento e per i casi considerati a rischio

Migrazioni e asilo, via libera dal Cdm al Dl di attuazione del Patto europeo



STEFANO GHIONNI

Il Governo imprime un'accelerazione su immigrazione, giustizia, professioni e lavoro penitenziario. Nel Consiglio dei ministri di ieri che ha dato il via libera al Decreto per l'attuazione anticipata del Patto europeo su migrazione e asilo, "esecutivo ha messo sul tavolo una serie di interventi che, nelle intenzioni della maggio-

ranza, segnano una svolta su alcuni dei dossier più sensibili della legislatura. Al centro della riunione c'è stato il recepimento delle nuove regole europee sull'asilo, che entreranno in vigore dal 12 giugno. Il decreto approvato dal Cdm consente all'Italia di applicare fin da subito le procedure di frontiera previste dal Patto Ue, con esami accelerati (...)

continua a pagina 2

Macron sostiene la tregua. Negli Usa voto simbolico per limitare la guerra all'Iran

Libano, Hezbollah rifiuta la tregua Ucciso militare serbo dell'Unifil

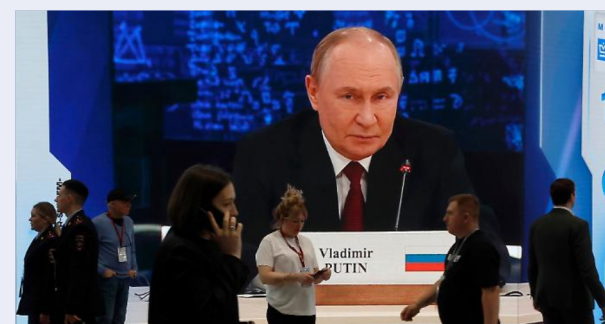
ANTONIO MARVASI

Hezbollah ha respinto l'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Libano mediato dagli Stati Uniti. Il leader Naim Qassem lo

ha definito "una capitolazione e una sconfitta" e ha invitato Beirut a "porre fine alla farsa e all'umiliazione dei negoziati".

continua a pagina 4

AL FORUM ECONOMICO DMITRIEV RIVENDICA CONTATTI CON WITKOFF
E KUSHNER. L'AIEA AVVERTE SUL RISCHIO ALLA CENTRALE DI ZAPORIZHZHIA



Kiev colpisce San Pietroburgo
e la Crimea, Mosca attacca
il Donetsk e cerca il dialogo
con Washington

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6



LA COMMISSIONE EUROPEA CONFERMA
LA PERMANENZA DEL NOSTRO PAESE NELLA PROCEDURA

Conti pubblici, l'Italia
resta sotto osservazione Ue:
deficit eccessivo fino al 2026

ANNA GAROFALO

a pagina 5



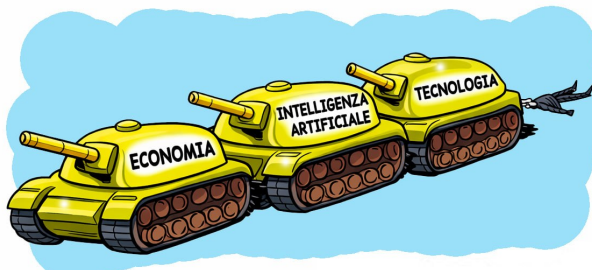
QUICI: "SI RISCHIA DI AGGRAVARE LA CARENZA
DI PERSONALE E LE LISTE D'ATTESA"

Case di Comunità, Cimo-Fesmed:
"No all'impiego dei medici
ospedalieri fuori dai reparti"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

TIENANMEN 37 ANNI DOPO



Alexdgregocio26



Stragi del 1993, archiviata
l'inchiesta su Dell'Utri:
"Mancano elementi concreti"

PAOLO FRUNCILLO

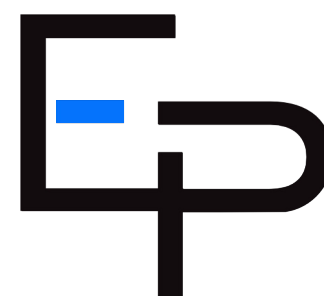
pagina 7



Intelligenza artificiale,
gli Stati Uniti accelerano
tra innovazione e sicurezza nazionale

CRISTINA DI SILVIO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Dal 12 giugno scattano le nuove procedure europee di frontiera: iter accelerati per i richiedenti provenienti da Paesi a basso tasso di accoglimento e per i casi considerati a rischio

Migrazioni e asilo, via libera dal Cdm al Dl di attuazione del Patto europeo

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) per alcune categorie di richiedenti asilo, tra cui i cittadini provenienti da Paesi con basse percentuali di riconoscimento della protezione internazionale e i soggetti ritenuti a rischio per la sicurezza nazionale.

Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha parlato di una "rivoluzione copernicana" e ha rivendicato il ruolo avuto dall'Italia nel percorso che ha portato alla riforma europea. L'obiettivo dichiarato è ridurre

i tempi delle procedure, distinguendo rapidamente chi ha diritto allo status di rifugiato da chi dovrà essere avviato verso il rimpatrio. Nel primo anno di applicazione il nostro Paese dovrà esaminare fino a 16.032 domande attraverso il nuovo meccanismo di frontiera.

SISTEMA GIUDIZIARIO

Le novità riguardano anche il sistema giudiziario. Le competenze sui ricorsi in materia di asilo e immigrazione torneranno alle sezioni specializzate dei tribunali ordinari, una scelta che, secondo il Ministro della Giustizia Carlo Nordio, ri-

sponde a esigenze di efficienza organizzativa emerse nel confronto con magistratura e uffici giudiziari. Il capitolo migratorio, comunque, non si esaurisce con il decreto. Restano all'esame del Parlamento altre misure considerate strategiche dalla maggioranza: dalla disciplina dei Centri per il rimpatrio alle norme sui ricongiungimenti familiari, fino alle disposizioni sulla protezione speciale e sui rimpatri dei minori stranieri.

Accanto all'immigrazione il Consiglio dei ministri ha affrontato anche il tema

dell'accesso alla professione forense. Il Governo ha deciso di riportare l'esame di abilitazione a una formula più tradizionale, con prove scritte e orali rafforzate. Una modifica richiesta dall'avvocatura e sostenuta dal Consiglio nazionale forense, con l'obiettivo di elevare il livello della selezione e rafforzare la preparazione dei futuri professionisti.

TRA GIUSTIZIA E TURISMO

Nordio ha inoltre illustrato altri interventi in materia di giustizia, tra cui il completamento della riforma del Gip collegiale, destinata ad attribuire a un or-

gano composto da tre magistrati la decisione sulle misure cautelari più gravi. Una scelta che il ministro considera centrale per rafforzare le garanzie del sistema. Spazio anche alle politiche per il reinserimento dei detenuti. Il Cdm ha esaminato un pacchetto di misure dedicate alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo nelle carceri. L'obiettivo è creare percorsi che consentano ai detenuti di acquisire competenze spendibili una volta terminata la pena, nella convinzione che il lavoro rappresenti uno degli strumenti più efficaci per ridurre la recidiva.

Sul fronte economico il Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi ha presentato l'Accordo di Coesione 2021-2027 dedicato al settore turistico. Il piano mobilita oltre 120 milioni di euro e punta su tre direttrici: digitalizzazione della gestione dei flussi, sostenibilità delle destinazioni e innovazione tecnologica delle imprese. Un investimento che il Governo considera strategico per rafforzare la competitività di uno dei comparti più rilevanti dell'economia nazionale.



Via libera della Camera al piano nucleare: ora il Senato, poi le regole per i nuovi impianti

MAURIZIO PICCININO

L'obiettivo è costruire un sistema in cui la produzione da sole e vento possa essere integrata da una fonte programmabile, capace di garantire continuità indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

TECNOLOGIE DI NUOVA GENERAZIONE

La delega disegna i confini entro cui dovranno muoversi i futuri decreti legislativi. Al centro ci sono le tecnologie di nuova generazione, dagli Small Modular Reactor (SMR) agli Advanced Modular Reactor (AMR), fino ai microreattori. Il provvedimento affronta anche il tema della produzione di idrogeno attraverso energia nucleare, la gestione del combustibile esaurito, il decommissioning degli impianti esistenti e la riorganizzazione delle competenze degli enti coinvolti. Tra le novità più rilevanti compare la possibilità



per i Comuni di candidarsi a ospitare le future infrastrutture. I decreti dovranno inoltre prevedere compensazioni economiche e misure di sviluppo per i territori interessati, insieme a procedure autorizzative

più snelle e a standard elevati di sicurezza.

"PASSO IMPORTANTE PER L'ITALIA"

Per il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin il voto

della Camera ha rappresentato "un passo importante per il futuro energetico dell'Italia". Il Ministro ha collegato la scelta alla necessità di preparare il Paese a uno scenario in cui i consumi elettrici cresceranno

rapidamente per effetto dell'intelligenza artificiale, dei data center e dell'elettrificazione dei processi industriali e civili. "La domanda è destinata ad aumentare e dobbiamo mettere il Paese nelle condizioni di rispondere", ha spiegato Pichetto, definendo il nucleare "una scelta di libertà" che dovrà integrare la produzione da fonti rinnovabili. Il Ministro ha indicato l'inizio del prossimo decennio come l'orizzonte temporale per l'impiego delle nuove tecnologie.

"RIDURRE I CONDIZIONAMENTI"

La maggioranza legge il voto come una scelta strategica.

Il Vicepremier azzurro Antonio Tajani ha parlato di un passaggio decisivo per rafforzare l'autonomia energetica nazionale e ridurre i condizionamenti esterni.

Sulla stessa linea il leader di Noi moderati Maurizio Lupi, secondo il quale il nucleare di nuova generazione consentirà di costruire un piano energetico più stabile e meno dipendente dalle fonti fossili. Sostegno anche da Carlo Calenda, che ha parlato di una battaglia storica di Azione.

Per il leader centrista il nucleare rappresenta uno strumento essenziale per garantire indipendenza energetica e contenimento delle emissioni. Forza Italia ha sottolineato soprattutto il tema della competitività.

La Presidente dei senatori Stefania Craxi ha richiamato il peso delle bollette sul sistema produttivo e ha indicato nei reattori modulari una delle possibili risposte alle esigenze dei distretti industriali.

Se la maggioranza vede nell'atomo una risposta alla sicurezza energetica, dall'altra parte emergono perplessità sui tempi e sulla convenienza economica dell'operazione. Il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ha spiegato di non avere una contrarietà ideologica al nucleare, ma ha messo in discussione la scelta di investire oggi in una tecnologia che, a suo giudizio, non offre ancora vantaggi economici rispetto ad altre fonti.

La Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

MEKTRA

www.mektra.it

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

Libano, Hezbollah rifiuta la tregua Ucciso militare serbo dell'Unifil

ANTONIO MARVASI

Per Qassem, la dichiarazione americana punta a "sabotare il Libano", destabilizzarlo e imporre il disarmo della "resistenza". Il gruppo ha comunicato al Presidente Joseph Aoun che ogni intesa deve partire dal ritiro completo di Israele dal territorio libanese, dal ritorno degli sfollati, dalla ricostruzione e dal rilascio dei prigionieri libanesi. L'accordo annunciato da Stati Uniti, Israele e Libano prevede invece lo stop al fuoco di Hezbollah, l'evacuazione dei miliziani dall'area a sud del Litani e la creazione di "zone pilota" sotto il controllo esclusivo dell'esercito libanese. I prossimi colloqui sono fissati dal 22 giugno. Nelle stesse ore un cacciatore aereo dell'Unifil è stato ucciso nel sud del Libano e altri due militari Onu sono rimasti feriti. La vittima era serba. L'Unifil ha riferito che il peacekeeper è morto per colpi di mortaio vicino a Marjayoun e ha aperto un'indagine sull'origine del fuoco.

ISRAELE RESTA NEL SUD

Sul terreno la tregua è apparsa fragile fin dall'inizio. L'agenzia libanese Nna ha riferito di attacchi israeliani nel sud dopo l'annuncio dell'accordo. Un drone ha colpito un'auto lungo la strada Zifta Kafrouh, nell'area di Nabatiye. Altri velivoli hanno preso di mira Kfar Tebnit e un'altra strada. La protezione civile di Tiro ha invitato gli sfollati a rinviare il ritorno nei villaggi fino a nuovi annunci ufficiali. L'esercito israeliano ha diffuso un avviso di evacuazione ai residenti del sud del Libano. Il portavoce Avichay Adraee ha scritto che "i combattimenti contro le strutture utilizzate da Hezbollah sono ancora in corso" e ha invitato la popolazione a non spostarsi a sud del fiume Zaharani. Israele ha presentato



l'intesa come il risultato della pressione militare. Il ministro della Difesa Israel Katz ha rivendicato libertà d'azione, zona di sicurezza e allontanamento di Hezbollah dal sud del Litani. Un alto funzionario citato da Ynet ha confermato che l'Idf resterà nelle aree già conquistate, compresa Beaufort, e continuerà a colpire le

infrastrutture del movimento sciita. Nel governo israeliano restano divisioni. Itamar Ben Gvir ha definito la tregua un "grave errore", sostenendo che l'esercito libanese non sia in grado di imporre il ritiro di Hezbollah. Da Hezbollah, Mahmoud Kamati ha minacciato ritorsioni contro Haifa e Tel Aviv se Israele dovesse col-

pire ancora Beirut.

ITALIA E FRANCIA

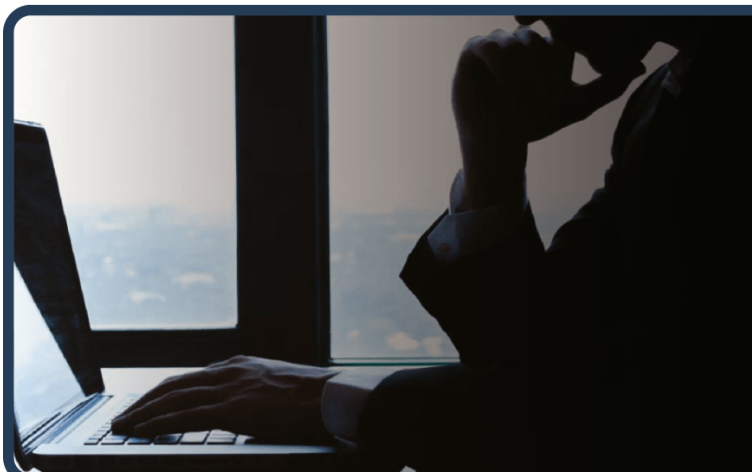
L'Italia ha accolto con favore il cessate il fuoco, auspicando "una conclusione duratura delle ostilità" attraverso il rispetto degli impegni assunti, compresa la fine di ogni attività militare di Hezbollah. Palazzo Chigi ha confermato il

sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale libanese. La stessa linea, però, è stata accompagnata dalla condanna dell'attacco contro l'Unifil. Il governo ha espresso "la più ferma condanna" per l'uccisione del peacekeeper serbo e il ferimento degli altri militari, richiamando "la responsabilità di tutte le parti" nel garantire la sicurezza del personale Onu, che "non deve in alcun modo essere oggetto di attacchi o restrizioni della libertà di movimento". Anche Emmanuel Macron ha sostenuto la tregua. Dal Montenegro, il Presidente francese ha detto che Parigi appoggia tutto ciò che può ristabilire la pace, contrastare le attività terroristiche e affermare la sovranità del Libano. La Francia, ha aggiunto, è pronta a contribuire con gli Stati Uniti al meccanismo di coordinamento per verificare il rispetto del cessate il fuoco.

GAZA E IRAN

La crisi libanese resta legata agli altri fronti regionali. A Gaza, secondo il ministero della Salute della Striscia, nelle ultime 24 ore almeno 11 persone sono state uccise e 32 ferite nei raid israeliani. Le squadre di soccorso non sarebbero ancora riuscite a raggiungere diverse vittime sotto le macerie o lungo le strade.

Dall'inizio del cessate il fuoco dello scorso ottobre, la stessa fonte parla di 947 morti e 2.935 feriti. Dal 7 ottobre 2023, il bilancio locale è di almeno 72.941 palestinesi uccisi e 172.967 feriti. Negli Stati Uniti, la Camera ha approvato con 215 sì e 208 no una risoluzione per limitare la guerra contro l'Iran senza autorizzazione del Congresso. Quattro repubblicani hanno votato con i democratici. Il testo ha soprattutto valore politico, perché Donald Trump può bloccarlo con il veto. Il Presidente ha attaccato i repubblicani favorevoli alla risoluzione, definendoli "antipatriottici" e invitandoli a "vergognarsi". Secondo il Wall Street Journal, Trump avrebbe detto ai collaboratori di voler riprendere la guerra solo se Teheran uccidesse soldati americani.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Quici: "Si rischia di aggravare la carenza di personale e le liste d'attesa"

Case di Comunità, Cimo-Fesmed: "No all'impiego dei medici ospedalieri fuori dai reparti"

ETTORE DI BARTOLOMEO

I medici ospedalieri non possono essere impiegati nelle Case di Comunità.

La posizione della Federazione Cimo-Fesmed è netta e si fonda sia sul rispetto del Contratto collettivo nazionale di lavoro sia su evidenti ragioni organizzative e di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Per questo motivo, la Federazione giudica inaccettabile quanto sta avvenendo in alcune Aziende sanitarie, come quelle di Vicenza e Bassano, dove ai medici ospedalieri viene chiesto di lasciare i reparti per coprire turni nelle nuove strutture territoriali.

Una scelta che, secondo il sindacato, rappresenta un precedente pericoloso e potrebbe estendersi anche ad altre Regioni.

NON PREVISTO DAL CONTRATTO

Il contratto nazionale, sottolinea Cimo-Fesmed esclude infatti che i medici in servizio nei presidi ospedalieri possano essere impiegati in attività fuori sede.

Ma, ancora prima delle disposizioni contrattuali, è la situazione stessa della sanità pubblica a suggerire prudenza: in un contesto segnato da una grave carenza di personale medico e da liste d'attesa sem-

pre più lunghe, sottrarre professionisti agli ospedali significherebbe aggravare le difficoltà nell'organizzazione dei turni e peggiorare ulteriormente le condizioni di lavoro.

NON USO MEDICI A COSTO ZERO

"Il cerino non può, come sempre, rimanere in mano agli ospedalieri", dichiara Guido Quici, presidente della Federazione Cimo-Fesmed, "Non è ipotizzabile che, per garantire il funzionamento delle Case di Comunità e non perdere i fondi del Pnrr, si pensi di utilizzare a costo zero i medici ospedalieri invece di ricorrere a coloro che istituzionalmente

dovrebbero operare sul territorio, ossia gli specialisti ambulatoriali".

CHE FINE HANNO FATTO I SOLDI?

Secondo Quici, questa soluzione comporterebbe certamente costi maggiori, ma le risorse non mancano. "Nella legge di Bilancio del 2022 sono stati stanziati oltre due miliardi di euro per finanziare il personale destinato alle nuove strutture territoriali del Servizio sanitario nazionale. Che fine hanno fatto questi soldi?", si chiede il presidente della Federazione.

Cimo-Fesmed rilancia inoltre

il tema della liberalizzazione dell'attività professionale dei medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

"Se davvero si vuole consentire ai medici ospedalieri di lavorare anche sul territorio", prosegue Quici, "si approvi rapidamente l'eliminazione delle incompatibilità oggi previste. Sarà così il singolo professionista, in piena libertà e autonomia, a decidere come impiegare il proprio tempo al di fuori dell'orario di lavoro: se dedicarlo alla famiglia, ai propri interessi personali oppure svolgere attività professionale nello studio privato, nelle cliniche o nelle Case e negli Ospedali di Comunità".

SERVE UNA RIFORMA EQUILIBRATA

"La liberalizzazione della professione medica è da sempre uno dei principi cardine del nostro sindacato", conclude Quici, "Una riforma che va realizzata con urgenza ed equilibrio per restituire attrattività alla professione e consentire ai medici di valorizzare al meglio il proprio lavoro e il proprio tempo".

La Commissione europea conferma la permanenza del nostro Paese nella procedura

Conti pubblici, l'Italia resta sotto osservazione Ue: deficit eccessivo fino al 2026

ANNA GAROFALO

L'Italia resta in procedura per deficit eccessivo. A certificarlo è la Commissione europea nel "Pacchetto di primavera" del Semestre europeo, pubblicato il 3 giugno, che fotografa una situazione in miglioramento ma ancora non sufficiente per chiudere il dossier aperto sui conti pubblici. Nel documento Bruxelles rileva che la crescita della spesa netta nel 2025 è ri-

sultata superiore ai limiti raccomandati. Tuttavia, considerando il biennio 2024-2025 nel suo complesso, lo scostamento appare soltanto marginale. La Commissione ritiene quindi che l'Italia sia sulla strada giusta per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2026, rispettando la scadenza fissata dal Consiglio dell'Unione europea.

Secondo l'esecutivo comunitario, il deficit pubblico italia-

no è sceso dal 3,4% del Pil nel 2024 al 3,1% nel 2025. Le previsioni economiche indicano un ulteriore miglioramento, con un disavanzo pari al 2,9% del Pil sia nel 2026 sia nel 2027.

La riduzione prevista per il prossimo anno è legata soprattutto al progressivo calo della spesa connessa ai crediti d'imposta per la ristrutturazione edilizia, mentre continueranno a crescere sia gli in-

vestimenti pubblici sia le entrate fiscali.

LE RACCOMANDAZIONI PRIMARIE

Per accompagnare il percorso di rientro dei conti, la Commissione europea ha rivolto all'Italia sei raccomandazioni prioritarie: mantenere la correzione del deficit; assicurare che eventuali misure contro il caro energia siano temporanee e mirate; accelerare

l'attuazione del Pnrr e dei fondi di coesione; rafforzare ricerca e innovazione; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e della giustizia; proseguire nella transizione energetica e nelle riforme riguardanti mercato del lavoro, istruzione, sanità e inclusione sociale.

LE CONCESSIONI DELL'EUROPA

Nel Pacchetto di primavera trova spazio anche una proposta destinata a tutti gli Stati membri: un margine di flessibilità di bilancio pari allo 0,3% del Pil per circa due anni, per un totale dello 0,6%. Sebbene collegata alla clausola che consente spese aggiuntive per la difesa, la Commissione suggerisce di destinare queste risorse soprattutto al rafforzamento della resilienza del sistema energetico europeo e all'accelerazione della transizione dai combustibili fossili.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klenger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

>> **Italtv24**

Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Al Forum economico Dmitriev rivendica contatti con Witkoff e Kushner. L'Aiea avverte sul rischio alla centrale di Zaporizhzhia

Kiev colpisce San Pietroburgo e la Crimea, Mosca attacca il Donetsk e cerca il dialogo con Washington

FRANCESCO GENTILE

Kiev ha rivendicato nuovi attacchi contro obiettivi strategici russi, a partire dal terminal petrolifero di San Pietroburgo, colpito proprio nel giorno del Forum economico internazionale, dove Mosca cerca di mostrare che il dialogo con Washington resta aperto. Secondo lo Stato maggiore ucraino un serbatoio è stato distrutto, altri sei e due cavalcavia danneggiati. Nello stesso Forum, l'inviato russo Kirill Dmitriev ha detto di avere parlato al telefono con Steve Witkoff e Jared Kushner e di discutere con gli Usa anche progetti comuni nell'Artico russo. Secondo Dmitriev, "il dialogo è costante" e riguarda iniziative economiche utili a entrambi i Paesi. La Tass ha però riferito che Putin non prevede incontri con rappresentanti statunitensi. Il consigliere economico del Cremlino Maksim Oreshkin ha avvertito che Mosca non deve attendersi la revoca delle sanzioni, perché "il mondo di vent'anni fa non tornerà". Dmitry Medvedev ha accusato le élite occidentali di finanziare Kiev non per amore degli ucraini, ma per "odio radicato verso la Russia". Negli Usa, Marco Rubio ha difeso al Senato la proroga delle deroghe sul petrolio russo, misure "a breve termine, non permanenti", decise per contenere le tensioni sul greggio dopo la guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran. Il Segretario di Stato ha annunciato che "molto presto" ci saranno novità sui 400 milioni



di dollari per Kiev, già approvati dal Congresso ma ancora bloccati al Pentagono.

UE E NATO

La Ue ha aperto altri fronti diplomatici. Dodici Paesi hanno chiesto a Bruxelles una linea restrittiva sui visti ai cittadini russi, denunciando il numero crescente di turisti russi nelle località europee mentre missili e droni colpiscono l'Ucraina. La Commissione ha accolto con favore l'intesa tra Ungheria e Ucraina sui diritti della minoranza ungherese, passaggio che può sbloccare l'apertura dei capitoli fondamentali

del negoziato di adesione di Kiev e Moldavia.

La premier ucraina Yulia Svyrydenko ha parlato di "notizia fantastica" e di un passo verso l'ingresso nella Ue.

Sul fianco orientale della Nato resta l'allarme. Il capo dell'esercito lettone Kaspars Pūdans ha detto al Financial Times che Mosca potrebbe sfruttare una "finestra di opportunità" entro la fine del 2028, prima che il riarmo europeo produca effetti pieni. La Francia ha riferito undici intercettazioni in una settimana di velivoli militari russi sul Baltico, tra caccia armati, ae-

rei da ricognizione e da trasporto, senza piani di volo né contatto radio.

CRISI IN CRIMEA

Le forze ucraine hanno rivendicato altri raid contro infrastrutture militari, logistiche ed energetiche russe: depositi di carburante a Simferopol e Melitopol, un deposito di munizioni nell'area di Hryntal, un punto di comando vicino a Ocheretyne, una fabbrica di polveri da sparo nella regione di Ryazan e lo stabilimento Progress di Tambov, che produce componenti per armi di precisione. Colpiti anche una

nave pattuglia classe Svetlyak nel Mar d'Azov, un sistema di radionavigazione in Crimea, locomotive, un sistema antiaereo Pantsir S1, trasformatori e autocisterne nel Donetsk. In Crimea, le autorità installate da Mosca hanno parlato di almeno quattro morti: tre a Simferopol, con sette feriti, e uno nella parte orientale della penisola, dove un drone ha colpito un treno pendolare causando anche tre feriti. A Sebastopoli, le difese russe avrebbero intercettato più di venti droni. La crisi dei carburanti si aggrava: per alcuni giorni sarà vietata la vendita ordinaria di benzina. Rifornimenti solo con buoni carburante, non più in vendita, e limite di venti litri a persona. Garantiti ambulanze, forze dell'ordine e trasporti pubblici.

RAID RUSSI E ZAPORIZHZHIA

Mosca ha colpito di nuovo le città ucraine. A Kherson, un drone contro un edificio residenziale ha causato due morti e nove feriti. Nel Donetsk, i bombardamenti su sette insediamenti, tra cui Dobropillya, Druzhkivka, Kramatorsk, Mykolaivka e Sloviansk, hanno provocato cinque morti, undici feriti e danni a 42 obiettivi civili, compresi 16 edifici residenziali. A Boryspil, nella regione di Kiev, colpita un'infrastruttura industriale: un incendio e un ferito. Zelensky ha accusato la Russia di avere ucciso "almeno 707 bambini ucraini" dall'inizio dell'invasione: "La Russia deve rispondere di questi crimini". Resta alta l'allerta su Zaporizhzhia. L'Aiea ha riferito di un "violento attacco" contro la vicina centrale termica, la cui sotto-stazione alimenta l'impianto nucleare. Il team dell'Agenzia ha visto fumo e udito attività militare. Rafael Grossi ha espresso "profonda preoccupazione" e chiesto lo stop immediato dell'attacco per evitare una lunga interruzione di corrente. La centrale ha una sola linea elettrica esterna, più volte scollegata nelle ultime settimane. In caso di blackout dipenderebbe dai generatori diesel per raffreddare i sei reattori.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Il Gip di Firenze dispone l'archiviazione per l'ex senatore. Esclusi riscontri su rapporti diretti tra Cosa Nostra, Berlusconi e Dell'Utri

Stragi del 1993, archiviata l'inchiesta su Dell'Utri: “Mancano elementi concreti”

PAOLO FRUNCILLO

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze, Patrizia Martucci, ha disposto l'archiviazione delle accuse nei confronti di Marcello Dell'Utri nell'ambito dell'inchiesta sui presunti mandanti occulti delle stragi mafiose del 1993. Nel provvedimento, firmato lo

scorso 15 gennaio ma reso noto soltanto oggi, il Gip evidenzia come manchino “elementi concreti” in grado di dimostrare contatti o rapporti diretti tra Cosa Nostra, Silvio Berlusconi e lo stesso Dell'Utri, storico collaboratore del fondatore di Forza Italia.

ACCUSE SMONTATE

Secondo la ricostruzione degli

inquirenti, l'ex senatore avrebbe avuto un ruolo di supporto nell'individuazione degli obiettivi da colpire, contribuendo alla creazione di un clima di paura e tensione funzionale al nuovo progetto politico.

Una tesi che, tuttavia, non ha trovato conferme sufficienti sul piano probatorio.

LA SESTA ARCHIVIAZIONE

Si tratta della sesta archiviazione, nell'arco di oltre trent'anni di indagini, che riguarda Berlusconi e il suo entourage in relazione alle ipotesi investigative sulle stragi che colpirono Firenze, Milano e Roma nel 1993. L'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze ipotizzava che la strategia stragista di

Cosa Nostra fosse stata finalizzata a favorire l'affermazione politica di Forza Italia e l'ascesa di Silvio Berlusconi sulla scena nazionale. In questo contesto, Dell'Utri era indagato con l'accusa di aver istigato e sollecitato il boss mafioso Giuseppe Graviano nell'organizzazione della campagna di attentati dinamitardi.

La difesa di Dell'Utri, la cui abitazione milanese era stata perquisita nel luglio 2023, ha sempre respinto le accuse definendole “fantasiose” e contestando l'attendibilità delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Argomentazioni che, secondo quanto emerge dal provvedimento del Gip, hanno trovato riscontro nell'assenza di elementi investigativi idonei a sostenere l'accusa in giudizio.



Intelligenza artificiale, gli Stati Uniti accelerano tra innovazione e sicurezza nazionale

CRISTINA DI SILVIO

La Casa Bianca ha adottato un nuovo ordine esecutivo che rafforza la strategia federale sull'intelligenza artificiale, consolidando la linea di integrazione tra innovazione tecnologica e sicurezza nazionale. Il provvedimento, intitolato "Promoting Advanced Artificial Intelligence Innovation and Security", conferma una linea ormai consolidata dell'amministrazione americana: rafforzare la leadership tecnologica globale degli Stati Uniti attraverso un equilibrio tra accelerazione dell'innovazione, sicurezza nazionale e cooperazione strutturata con il settore privato. Il testo si inserisce in un contesto internazionale sempre più competitivo, in cui l'intelligenza artificiale è diventata una variabile strategica della geopolitica globale, incidendo direttamente su sicurezza, capacità industriale e competitività economica delle principali po-

tenze. L'intelligenza artificiale viene così formalmente inquadrata come infrastruttura strategica della sicurezza nazionale americana.

SICUREZZA NAZIONALE E PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

Il primo asse dell'ordine esecutivo riguarda il rafforzamento della cybersicurezza federale e la protezione delle infrastrutture strategiche. Energia, sanità, finanza e telecomunicazioni vengono individuate come settori prioritari, in quanto sempre più esposti a minacce informatiche sofisticate e in rapida evoluzione.

Il provvedimento prevede un maggiore coordinamento tra le principali agenzie federali competenti, tra cui Dipartimento della Sicurezza Interna, NSA, CISA e Dipartimento del Tesoro, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di prevenzione, risposta e resilienza rispetto agli attacchi cyber.

UNA NUOVA ARCHITETTURA FEDERALE PER LA SICUREZZA DELL'AI

Elemento centrale della strategia è la creazione di un sistema di coordinamento dedicato, denominato "AI Cybersecurity Clearinghouse". La struttura avrà il compito di raccogliere, analizzare e condividere informazioni sulle vulnerabilità dei sistemi software e dei modelli di intelligenza artificiale, rafforzando la cooperazione con il settore privato. Si tratta di un passaggio rilevante verso un modello di governance integrata della sicurezza digitale, in cui la gestione del rischio non è più episodica ma continua, strutturata e condivisa tra istituzioni e industria tecnologica. Particolare attenzione è riservata ai cosiddetti frontier models, i sistemi di intelligenza artificiale più avanzati e potenzialmente più impattanti. L'ordine esecutivo introduce la possibilità di una condivisione volontaria con le autorità fede-

rali fino a 30 giorni prima del rilascio pubblico, al fine di consentire test di sicurezza e valutazioni preventive. Resta tuttavia invariato l'impianto di fondo: nessun obbligo autorizzativo e nessun regime di licenza preventiva, ma un modello basato su adesione volontaria e cooperazione tecnica tra governo e imprese.

DIFFUSIONE DELL'AI NELLA P.A.

E RESILIENZA DEI SISTEMI

Sul piano operativo, il provvedimento rafforza l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi di cybersicurezza pubblici e promuove la sua diffusione all'interno della pubblica amministrazione.

L'obiettivo è estendere l'impiego di tecnologie avanzate non solo alle agenzie federali, ma anche agli operatori essenziali e alle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla resilienza delle infrastrutture critiche.

COMPETENZE, MONITORAGGI E CONTRASTO AGLI USI MALEVOLI

L'ordine esecutivo introduce inoltre strumenti di monitoraggio più avanzati dei sistemi di intelligenza artificiale, insieme a programmi di rafforzamento delle competenze nel settore cyber e AI. L'obiettivo è duplice: rafforzare la capacità tecnica dello Stato e consolidare una filiera strategica di competenze nel settore della sicurezza digitale, ormai considerato centrale per la sicurezza nazionale. Parallelamente, l'amministrazione ribadisce l'impegno nel contrasto all'uso malevolo dell'intelligenza artificiale, con particolare riferimento a cyber attacchi, frodi digitali e attività criminali che sfruttano sistemi automatizzati.

UNA CORNICE GEOPOLITICA DI COMPETIZIONE SISTEMICA

Nel complesso, il provvedimento si inserisce in una cornice geopolitica sempre più definita, nella quale l'intelligenza artificiale rappresenta una leva centrale della competizione globale. Gli Stati Uniti puntano a consolidare la propria leadership tecnologica attraverso un modello che combina innovazione industriale e sicurezza nazionale, evitando l'introduzione di un regime regolatorio rigido e privilegiando invece un sistema flessibile, basato sulla cooperazione pubblico-privato. Nel quadro della crescente competizione tra potenze, l'intelligenza artificiale si configura sempre più come componente strutturale dell'equilibrio geopolitico globale.

